

ANTONIO PANZUTO



Pittore, scenografo, scultore, Antonio Panzuto è un artista della scena che sfugge alle etichette con sorridente discrezione. Inventa originali spettacoli teatrali abitati da oggetti e figure azionate a vista tramite grovigli di fili: mescolando legni e metalli, corde e tessuti, produce visioni secondo i segreti dettami di una drammaturgia pittorica che procede per affinità e corrispondenze più che per nessi logici o narrativi.

Inventa originali spettacoli teatrali con oggetti, macchine, sculture e pitture di assemblaggio con motori o oggetti di scarto, espulsi dalla nomenclatura del bello, con pezzi di ferro saldati, incollati, accostati apparentemente a caso, inchiodati con vecchie tavole, dipinte a pennellate larghe e incostanti.

Nelle sue scenografie crea ambienti nei quali l'arte visiva scommette su come possa diventare scena, luogo di luce e di movimento creando particolari ambienti, set cinematografici sul palcoscenico e realizzando un particolare uso della video animazione.

Antonio Panzuto si laurea in Architettura all'Università di Venezia nel 1982 con una tesi dedicata alla "Finzione scenica nel melodramma italiano dell'800". Vuole però a tutti i costi diventare un clown e dal 1982 al 1984 frequenta a Parigi l'École nationale de cirque diretta da Annie Fratellini.

Nel 1992 segue un corso di scenografia tenuto da Josef Svoboda al Teatro Comunale di Modena.

L'anno seguente avvia una collaborazione con il Teatro Stabile delle Marche – dove tiene corsi di formazione, realizza i suoi spettacoli e progetta scenografie fino al 1999.

Nel 1992 rappresenta il suo spettacolo L'ATLANTE DELLE CITTA' al Royal National Theatre di Londra.



Nel 1994 si aggiudica con BALKANIKA di Alfredo Antonaros, il 1° premio al Festival Internazionale di Lugano.

Lo spettacolo segna anche il definitivo consolidarsi di un'inseparabile complicità con il regista Alessandro Tognon, che dirige tutti gli spettacoli successivi.

Nel 2000 partecipa a un workshop di William Kentridge (artista visivo, autore di film d'animazione e regista teatrale sudafricano) organizzato dall'Atlantic Centre for the Arts presso la Civitella Ranieri Foundation a Umbertide.

Nello stesso anno il Polo Museale d'Arte Contemporanea del Castello Colonna di Genazzano ospita un'esposizione personale di Panzuto intitolata "Oggetti, Macchine, Scenografie".

Nel 2002 il Centro Cultural de Belè de Lisbona ospita lo spettacolo NOTIZIE STRAORDINARIE DA UN ALTRO PIANETA e lo stesso lavoro vince il 1° Premio al Festival Internazionale di Teatro di figura di Belgrado nel 2004.

Come scenografo ha lavorato con i registi: Eugenio Allegri, Valerio Binasco, Tadeusz Bradecky, Edmond Budina, Giorgio Gallione, Massimo Navone, Cristina Pezzoli, Nenad Prokic, Daniele Segre, Fatbardh Smaja, Giampiero Solari, Alessandro Tognon, Leo Muscato, Ninni Bruschetta, collaborando con il Teatro Stabile delle Marche, La Fondazione Emilia Romagna Teatri, il Teatro Stabile di Pistoia, la Fondazione Teatro 2 di Parma, il Teatro Stabile del Veneto, Il Teatro dell'Archivolto di Genova, Il Teatro Regio di Torino, il Teatro Eliseo di Roma, il Circuito Lirico Lombardo ed altri Centri di Produzione Italiani.

Nel 2003 ha iniziato con la Fondazione Emilia Romagna Teatri di Modena un progetto di Cooperazione Internazionale lavorando al Teatro Mijenj di Skoder, Albania e nel 2004 al Centro Culturale di Belgrado, presentando una esposizione personale e curando un workshop di Arti plastiche.

Lo spettacolo "CARA PROFESSORESSA" di cui cura la scenografia, prodotto dal TeatroDue di Parma, per la regia di Valerio Binasco, vince il Premio UBU.



Nel 2006 presenta lo spettacolo LE MILLE E UNA NOTTE al 15° "Giboulées de la Marionette" di Strasburgo e va in tournée in Marocco per conto dell'Institut Francais de Culture de Casablanca. Nel 2010 i suoi spettacoli sono presentati all' International Puppentheater di Dordrecht in Olanda.



Nel 2009 realizza le scene de I PAGLIACCI di Leoncavallo e de LA VOIX HUMAINE di F.Poulenc per la regia di Leo Muscato al Teatro Ponchielli di Cremona.

Firma nel 2011 le scenografie di TUTTO SU MIA MADRE, di Pedro Almodovar, per la regia di Leo Muscato, prodotto dal Teatro Due di Parma e nel 2012 le scene di WORDSTAR(S) di Vitaliano Trevisan, per la regia di Giuseppe Marini, produzione del Teatro Stabile del Veneto.

Nel 2013 progetta le scene dello spettacolo NEL NOME DEL PADRE, con Roberto Citran, prodotto dal Teatro Stabile di Verona.

Crea l'installazione LA CITTA' SOTTILE per il Museo Diocesano di Padova.

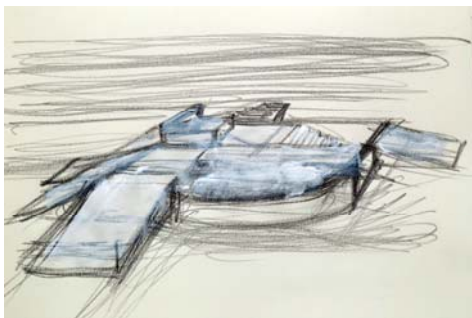


Con lo spettacolo CHI SEI TU? VANGELO DELL'ASINO PAZIENTE, dal Vangelo di Giovanni, per la regia di Alessandro Tognon è Vincitore del Festival de I "Teatri del Sacro" di Lucca, edizione 2015.

Nel 2014 progetta le scene per LE HO MAI RACCONTATO DEL VENTO DEL NORD con Chiara Caselli e Roberto Citran, per la regia di Paolo Valerio, Coproduzione Festival di Napoli e Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona.

Del 2015 è la scenografia di BEST FRIEND di Giuseppe Tantillo, con Claudio Gioè in scena al Teatro Vittoria di Roma e la scenografia per L'ULISSE di Valerio Massimo Manfredi con Sebastiano Lo Monaco, una produzione di Sicilia Teatro.

Nel 2016 firma la scenografia de IL DESERTO DEI TARTARI di Dino Buzzati per la regia di Paolo Valerio, per il Teatro Stabile Nazionale del Veneto.



Con questo lavoro nel 2016 vince il Premio LE MASCHERE DEL TEATRO per la Miglior Scenografia.

Nel 2016 viene allestita dal Comune di Padova la Mostra Personale "Pitture Sculture Scenografie", presso la Galleria Cavour a Padova.

Nel 2017 crea le scene per lo spettacolo LE AVVENTURE DI NUMERO PRIMO di Marco Paolini, produzione Jole Film.

Nel 2018 disegna le scene per MISURA PER MISURA di Shakespeare, regia di Paolo Valerio, al Festival Shakespeariano del Teatro Romano di Verona.

Nel 2019 firma le scene per lo spettacolo JEZABEL di Irène Némirovsky, per la regia di Paolo Valerio al Teatro Nuovo di Verona e realizza lo spettacolo OMERO ILIADE - Il Gioco della Forza, Produzione TAM Teatromusica di Padova.

Nel 2020 gli viene assegnato il Premio Nazionale dei Critici di Teatro.

Nel 2021 dirige il Workshop internazionale di arti plastiche "WHAT I AM WHAT I WAS" in collaborazione con Waste Puppet Design - CTA Centro Teatro e Animazione di Gorizia.



Nel 2022 è autore di scenografia e regia dello spettacolo LA TEMPESTA di W. Shakespeare prodotto dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Festival internazionale di Cividale del Friuli.

Nel 2023 realizza le scene per lo spettacolo ROMEO E GIULIETTA - generazione sacrificio, per la regia di Silvia Masotti e Camilla Zorzi, prodotto dal Teatro Stabile di Verona per il Festival Shakespeariano di Verona.

Nel 2024 il Comune di Padova produce e allestisce la Mostra Personale QUI DA NOI IL TEMPO NON C'E', presso il Centro Culturale San Gaetano a Padova.

È stato docente di Teatro di Figura all'Accademia di Belle Arti di Verona dal 2016 al 2019 e tutor della scuola di scenografia del Liceo Artistico Pietro Selvatico di Padova dal 2015 al 2022.